

AMBIENTE IL RISARCIMENTO È RIFERITO AL DANNO D'IMMAGINE PER LO SVERSAMENTO DEL COVA DI VIGGIANO AVVENUTO NELLA PRIMAVERA DEL 2017

# Indennizzo Eni, la trattativa si è arenata Ora la Regione pensa ad un'azione legale

## Il CdA della multinazionale doveva ratificare intesa per 48 milioni di euro

● La trattativa si è arenata, ad un passo dalla firma per la verità. La trattativa tra il governo regionale e l'Eni per lo sversamento di greggio in Val d'Agri che sembrava essere arrivata al momento decisivo, quello della firma da parte della società petrolifera, subisce un nuovo stop. Da due mesi l'atto con cui la compagnia petrolifera riconosceva alla Regione 48 milioni di euro, come indennizzo per i danni legati allo sversamento del Cova è, infatti, fermo ed il Consiglio di amministrazione della società, che avrebbe dovuto dare l'ok definitivo all'intesa, nello scorso mese di novembre, da allora non se ne è più occupato. Così il governo regionale ha deciso di avviare le contromosse tra cui una azione legale per il danno d'immagine legato allo sversamento del Cova di Viggiano.



INCISO A PAG.III >>> PETROLIO L'area del Cova di Viggiano

LA GAZZETTA DI BASILICATA

**Indennizzo Eni, la trattativa si è arenata  
Ora la Regione pensa ad un'azione legale**  
Il CdA della multinazionale doveva ratificare intesa per 48 milioni di euro

Blas - L'area è ancora inquinata  
L'azione legale è ancora in corso

Operatori 118 emergenza Se il migrante lavoratore chissà  
Stasera su Sky Arca HD  
uno speciale per abbonati

PETROLIO

**Pronti ad un'azione legale  
Regione reagisce al silenzio Eni**  
A scavalco la lotta vale per il danno d'immagine e per un danno ambientale

48 milioni di euro  
100 giorni di silenzio

**SALDI**  
nuovarredo

**SCONTI FINO AL 50%**

**PETROLIO**

GLI SCENARI IN BASILICATA

**INTESA**

All'accordo manca la ratifica del Consiglio di amministrazione della società petrolifera ma da due mesi è ancora tutto fermo

**TEMPISTICA**

La decisione definitiva sulla strada da seguire sarà presa entro la prossima settimana. I fatti avvenuti nel 2017

# Pronti ad un'azione legale Regione reagisce al silenzio Eni

Arenata la trattativa per il danno d'immagine, ora si valutano le contromosse

ANTONELLA INCISO

● La trattativa si è arenata, ad un passo dalla firma per la verità. La trattativa tra il governo regionale e l'Eni per lo sversamento di greggio in Val d'Agri che sembrava essere arrivata al momento decisivo, quello della firma da parte della società petrolifera, subisce un



la scelta sia stata già ampiamente ipotizzata e discussa è indubbio. Soprattutto ora che il tavolo con la compagnia petrolifera è fermo da diverso tempo. Il caso, quindi, potrebbe finire davanti ai giudici e sempre la Magistratura potrebbe decidere la quantificazione del danno che la Basilicata, ed in particolare la Val d'Agri, avrebbe

**TAVOLO**

La richiesta di indennizzo dopo lo sversamento in Val d'Agri

**IPOTESI**

Il danno legato all'inquinamento ed ai mancati introiti

nuovo stop. Da due mesi l'atto con cui la compagnia petrolifera riconosceva alla Regione Basilicata 48 milioni di euro, come indennizzo per i danni legati allo sversamento del Cova è, infatti, fermo ed il Consiglio di amministrazione della società, che avrebbe dovuto dare l'ok definitivo all'intesa, nello scorso mese di novembre, da allora non se ne è più occupato. Sembrava un semplice rinvio,

**48 milioni di euro**

È lo stanziamento che la compagnia petrolifera aveva previsto come indennità per il danno subito dai lucani

**100 milioni di euro**

È la cifra che la Regione aveva chiesto ad Eni avviando la trattativa nel mese di gennaio del 2018

la posticipazione di una scelta già decisa ma fino ad oggi nulla si è mosso. Così il governo regionale, dopo aver atteso diverse settimane, ha deciso di avviare le contromosse. La principale è una azione legale nei confronti della compagnia petrolifera per il danno d'immagine legato allo sversamento del Cova di Viggiano. Come l'azione legale si concretizzi è ancora tutto da capire ma che

avuto dall'inquinamento causato dallo sversamento del Cova che nella primavera del 2017 portò alla chiusura del Centro olio. In particolare, in un primo momento la Regione aveva chiesto un risarcimento di 100 milioni di euro ottenendo dalla multinazionale la proposta di 30 milioni di euro. Indicazione che era stata rifiutata per arrivare all'indennizzo di 48 milioni di euro.